

IV COMMISSIONE WELFARE – SCUOLA – SPORT- POLITICHE SOCIALI.

Addì 17 luglio 2026, alle 11:00 è stata convocata la IV commissione in modalità videoconferenza attraverso la piattaforma Microsoft Teams per discutere il seguente ODG: *Interventi di contrasto alla marginalità sociale: predisposizione di una mappatura territoriale, potenziamento dei servizi per le persone senza fissa dimora e valorizzazione e apertura dei centri diurni nel territorio della terza municipalità.*

Invitata Assessora Teresa Esposito, Presidente Aluzzi, Segretario Valeria Troia.

Alle 11:00 si collega Santoro

Alle 11:00 si collega Fusco ma si scollega alle 11:01.

Alle 11:40 si collega Mellone.

Alle 11:44 si collega Bocchetti.

Alle 11:51 si collega De Domenico.

Alle 11:56 si collega Aiello, Maresca, Polverino.

Alle 11:57 si collegano Vespa, Santangelo, De Simone.

Alle 11:58 si collega Guazzo.

Alle 12:00 si collega Luise.

Il Vicepresidente invita il Segretario a fare l'appello. Durante l'appello alle 12:01 entra il Presidente Aluzzi e il consigliere Fusco. Alle 12:02 entra Di Liddo.

Sono presenti: Aiello, Aluzzi, Bocchetti, De Domenico, De Simone, Di Liddo, Fusco, Guazzo, Luise, Maresca, Mellone, Polverino, Santangelo, Santoro, Vespa.

La seduta è valida.

Alle 12:03 entra Caldo Mario

Alle 12:04 entra Kesler.

Il consigliere Labonia entra alle 12:06 si collega, ma per vari problemi di connessione riesce definitivamente a collegarsi alle 12:14.

Intanto ha preso la parola l'**assessore Esposito** che introduce l'ordine del giorno: questo argomento è molto sentito dovuto anche alle condizioni climatiche, che rendono veramente difficile stare al fianco delle persone senza fissa dimora, nonostante il Comune di Napoli abbia predisposto diverse iniziative rispetto all'assistenza e alla prevenzione della marginalità.

La III Municipalità è quella più accogliente perché c'è il centro diurno di via Bernardo Tannucci e 2 centri di accoglienza "La Locomotiva" e il centro "La Tenda".

Questi sono anche dei dormitori che in questo periodo però stanno fornendo ulteriori servizi, sono disponibili il servizio doccia, il servizio guardaroba, il servizio barba.

Ci si deve focalizzare su come rendere fruibile e come portare a conoscenza a queste persone tutti questi servizi, anche perché questi servizi non sono ben elencati sul sito del Comune di Napoli, inoltre una persona senza fissa dimora non ha accesso a Internet.

L'Assessore si è già confrontata sia con la Presidente che con il consigliere Labonia per cercare un metodo, un modo per rendere questi servizi fruibili. Il Comune di Napoli ha messo a disposizione 5 unità di strada che ultimamente stanno lavorando quasi 24 ore su 24 e sono affiancati dall'Asl.

In più c'è problema del decoro urbano e la municipalità ha messo in campo delle azioni, come per esempio la pulizia periodica di piazza Cavour, che è il punto nevralgico delle persone senza fissa dimora

I cittadini segnalano la presenza della persona senza fissa dimora, per una questione igienico-sanitaria. Talvolta si riesce ad intervenire altre volte no, perché questi interventi sono di solito congiunti; quindi, bisogna mettere d'accordo la polizia locale, le emergenze sociali, il SER e Napoli Servizi.

In questo periodo c'è una maggiore presenza delle persone per strada, nonostante i posti a disposizione dei centri di accoglienza. Oltre ai centri della III Municipalità ci sono anche altri centri diurni che fanno una sorta di turnazione. Però questo rende difficoltoso capire da parte delle persone dove devono andare, a meno che non abbiano una comunicazione diretta.

L'Assessore dice che in mattinata ha incontrato le assistenti sociali per avere informazioni rispetto alle persone senza fissa dimora su tutto quello che stanno mettendo in campo anche per quanto riguarda il servizio territoriale. Ha saputo che dopo anni, anche grazie alla presenza di una nuova dottoressa, una nuova impiegata, è stato fatto una sorta di archivio di registrazione rispetto alle persone senza dimora che stanno sulla municipalità per capire quanti sono, chi sono, quali problemi hanno.

Interviene il consigliere Labonia che ha proposto questo ordine del giorno, e spiega i motivi di questa commissione: la tematica è stata già affrontata all'epoca con l'Assessore del Comune Luca Trapanese, per quanto concerne la struttura organizzativa proprio a livello comunale, per quanto riguarda soprattutto la distribuzione dei pasti da parte delle varie associazioni parrocchiali, la comunità di Sant'Egidio e tantissime comunità e associazioni che si organizzano a giorni alterni per la distribuzione di cibo e di aiuti. Non c'è un'organizzazione comunale centrale che possa organizzare tutte le associazioni. Può capitare che quando si dà il cestino con il cibo è già passata un'altra associazione parrocchiale o un'altra comunità e si crea quella cosiddetta ipertrofia di alimenti che non solo non aiutano più il senza fissa dimora, ma poi si generano rifiuti e si crea un problema di decoro, di igiene urbano.

Bisogna sollecitare il comune ad avere un'organizzazione centrale tra le varie municipalità nella città di Napoli, magari nella persona dell'Assessore alle politiche sociali che può collaborare con tutti gli assessori della municipalità.

Interviene Valeria Vespa e affronta la problematica del censimento, l'anno scorso partì questa sorta di esperimento pilota centralmente, per partecipare a questi incontri formativi per il censimento dei senza fissa dimora. Ma i problemi però sono tanti. Prima di tutto quest'anno non si è data attuazione all'emergenza caldo.

Quindi non c'è stata questa apertura eccezionale, anche se sta girando su Facebook questo messaggio che Bernardo Tanucci sta aperto tutta la giornata, così anche gli altri centri cittadini. Così non è. Non è stata attivata l'emergenza caldo per cui non c'è questa possibilità di refrigerio in tutte le ore del giorno.

Il senza fissa dimora non ha notizia di tutti questi centri che invece sono aperti a macchia di leopardo. La Municipalità tempo fa chiese un incontro con tutti i centri sul territorio per fare una mappatura e fare una sorta di avviso di cartellonistica, di informazione attraverso dei manifesti da affiggere negli spazi autorizzati, proprio per dare informazioni non solo al senza fissa dimora, ma anche al cittadino che voleva rendersi utile.

Chiede all'Assessore Esposito di informarsi se sia vero o meno la probabilità della chiusura del centro La Palma, perché pare che i responsabili della struttura non abbiano più interesse a fare quel tipo di attività attraverso la cooperativa etc etc..., ma vogliono dismettere il patrimonio. Quindi, se così fosse, si avrebbe un centro di accoglienza in meno e il centro Sant'Antonio La Palma è uno di quelli che accoglie oltre 100 clochard a sera.

Perché se così fosse, si deve capire se si può fare da mediatori, se può intervenire l'assessore, perché poi diventa una questione sociale, cioè avere per strada 120 persone dall'oggi al domani, insomma, è un problema.

Poi c'è il problema che ha sollevato il consigliere Labonia, che non c'è coordinamento fra le associazioni di volontariato.

Magari potrebbero distribuirsi le zone, fare una sorta di organizzazione perché effettivamente c'è uno spreco di cibo e spesso lo trovi anche a terra, ed è un peccato poi, perché comunque dietro non solo c'è il sacrificio di chi fa il volontario, ma anche di chi dona il tempo e il cibo.

Interviene il consigliere De Simone: È una problematica che si deve sempre costantemente attenzionare monitorare, e ricorda che tempo fa fu raggiunto un accordo con le politiche sociali per avere dei report da parte delle unità di strada, per monitorare insieme l'attività. Ma questo elenco non lo hanno mai ricevuto.

È una problematica sociale e igienica, sociale in primis, perché queste persone purtroppo soprattutto prese dal caldo si stanno facendo il bagno nella Fontana del Tritone, stanno lavando i propri panni nella Fontana del Tritone, hanno messo delle tende nelle aiuole adiacenti alla Fontana. È da premettere che nelle aiuole adiacenti alla Fontana ci sono dei tubi del gas, per cui c'è anche una pericolosità e poi anche un problema di natura legato all'ordine pubblico, perché purtroppo ci sono persone che - ha dei video che ovviamente non ha mandato nessuno- si masturbano in strada.

Quindi bisogna agire su due ambiti.

1° è quello legato all'emergenza sociale, cioè si deve coinvolgere, si deve capire realmente cosa fanno realmente, cosa non fanno, in che aree vanno, in che orari vanno, in che zone vanno, capire come si muovono, cosa fanno e soprattutto cercare di accelerare. È giusto che intervengano le politiche sociali perché queste persone devono essere aiutare in un modo o nell'altro. Poi si deve cercare di capire qual è la problematica perché molti hanno problemi fisici e mentali;

2° cercare anche di tutelare la piazza, i cittadini, i turisti, chi va al lavoro, chi prende la metro. Quindi si deve partire innanzitutto dal report e poi sviluppare tutto il resto in maniera molto sinergica.

Interviene il consigliere Giuseppe Aiello: vuole esporre due questioni molto importanti, innanzitutto che l'amministrazione deve fare una riorganizzazione di questi servizi. Perché secondo lui c'è un problema fondamentale mette in discussione tutto il tipo di sistema perché se un servizio non funziona e viene erogato dal Comune di Napoli in primis luogo, praticamente chi ne ha responsabilità è l'amministrazione. Quindi è opportuno riorganizzare questi servizi e iniziare a lavorare a stretto contatto anche con l'asl.

Bisognerebbe capire i servizi centrali cosa intendono fare su delle questioni e qual è la programmazione che si attua sui territori. Sarebbe opportuno approfondire questo tema anche con i servizi centrali del Comune di Napoli, in modo così da avanzare anche delle proposte.

Interviene l'Assessore Esposito per rispondere ai vari interventi:

1) Per quanto riguarda il censimento, la consigliera Vespa si riferiva a quella sorta di conteggio delle persone presenti sui vari territori che era a livello comunale, non era solo della nostra municipalità fatto dall'Istat. È stata fatta una chiamata alla solidarietà e al volontariato verso le persone che volevano uscire di sera per fare questa sorta di censimento per le persone senza tutta dimora e in particolare hanno partecipato anche molti consiglieri.

La cooperativa che vinse la gestione di questo di questo conteggio da parte dell'Istat fu La Locomotiva, che organizzò un incontro esplicativo su come approcciare verso i senza fissa dimora.

2) L'Assessore Esposito non sapeva che non è stata attivata l'emergenza caldo né tantomeno il fatto che il centro la Palma stia per chiudere e comunque questa notizia sarebbe veramente una bomba sociale perché il centro a bassa soglia di maggiore accoglienza e quindi sarebbero 120 130 persone per strada e questo veramente sarebbe molto grave.

3) Per quanto riguarda il report, l'Assessore ricorda di avere avuto un report solo quando c'era la compianta dottoressa Cesarino, poi da allora ci sono stati solleciti ma senza ottenere nulla. Questi report sono importanti per avere contezza, al di là delle presenze nei dormitori, anche delle persone che sono state prese in carico da altre municipalità.

4) Per quanto riguarda le varie emergenze che ha segnalato sempre il consigliere De Simone, l'Assessore ne ha fatte tante di segnalazioni non da ultime quella del 22 e 29 giugno. Il problema è che alcuni servizi rispetto al decoro non si muovono se non hanno una collaborazione con la polizia locale, con la polizia delle emergenze sociali, perché molte persone che vivono in strada purtroppo hanno dei disturbi sia psichici che possono avere delle dipendenze; quindi, possono essere aggressivi nel momento in cui vedono distrutto il giaciglio o comunque semplicemente vengono invitate a spostarsi in modo che gli operatori possano pulire.

Ad esempio, grazie al Tavolo del Decoro e grazie al presidente Greco si è riusciti ad ottenere una pulizia capillare e periodica di Piazza Cavour.

Interviene il Presidente Aluzzi: si allaccia al discorso di De Simone, queste sono tutte persone abbandonate a sé stesse non avendo poi una fissa dimora, non hanno una residenza, non hanno un medico, non sono curati. A tal proposito dice di aver letto di una proposta che è stata fatta un po' di tempo fa da due gruppi politici che chiedevano appunto una legge che potesse introdurre anche per i senza fissa dimora un medico di base.

Interviene l'Assessore Esposito: dice che c'è l'elezione della dimora del domicilio fittizio. E questo è l'unico modo per queste persone di accedere ai servizi, di avere una tessera sanitaria.

Queste persone devono essere prese in carico dai servizi sociali, devono dimostrare che alloggiano per un determinato lasso di tempo in un centro di accoglienza e per questo, per esempio, c'è anche l'avvocato di strada, che si occupa proprio di instradare queste persone.

Interviene il consigliere Di Liddo: lamenta la mancata discussione dell'ordine del giorno. L'ODG parla di interventi di contrasto sociale, disposizioni a mappatura territoriale, potenziamento dei servizi alle persone senza fissa dimora, valorizzazione delle aperture di centri diurni. Oggi si doveva cercare di valorizzare l'apertura di nuovi centri.

Secondo lui (rispondendo a Labonia) coordinare la gestione del cibo è una cosa quasi impossibile per due motivi: 1) tante associazioni non sono di Napoli, vengono anche dalla provincia; 2) tante persone che portano cibo sono liberi cittadini.

Tornando all'ODG bisogna pensare un modo che questi centri diurni diano la possibilità di aprire e far sostare queste persone che vanno aiutate, ma in che metodo! Allora oggi la Commissione dovrebbe far uscire un documento per scrivere ai centri del servizio centrale.

Interviene Aluzzi: replica sul fatto che secondo Di Liddo si è usciti fuori ODG, anzi si stanno affrontando tanti argomenti che porteranno poi alla redazione di un documento con le varie richieste.

Ha segnato gli interventi di tutti quanti. Un punto nevralgico, una delle urgenze che viene fuori da questa commissione è che per l'emergenza caldo non è stato fatto niente ed è importante scriverlo poi in un documento. Non si può parlare solo di aprire altri centri per i senza fissa dimora.

Interviene il Consigliere Valeria Vespa: questa emergenza caldo non è stata attivata perché dovrebbero prolungare la loro apertura tutti i giorni fino alle 17:00. Oppure aprire anche il mercoledì la mattina, cosa che loro invece il mercoledì aprono alle 14:00. Non lo stanno facendo proprio perché non hanno avuto i fondi per l'emergenza caldo.

Il Comune aveva previsto solo la distribuzione di kit per questi senza fissa dimora che era uno zainetto, forse con l'acqua e i cappellini.

Sempre al centro Tanucci, con un volontario medico in pensione, si era organizzato questi incontri infrasettimanali col medico che visitava tutti coloro che avevano necessità. Però parlando con questo medico l'azione si vanifica perché non c'è una rete che funziona, cioè il clochard che va

nell'ambulatorio e riceve le cure che gli dà il medico poi dopo è tutto vanificato, perché non trova dall'altra parte un sistema fatto per creare una sorta di sorveglianza sanitaria per queste persone che alla fine quindi non c'è un risvolto positivo e il lavoro del medico spesso poi si vanifica, perché non può andare oltre perché ci vorrebbero esami clinici, ci vorrebbero degli approfondimenti, ma chi glieli fa? C'è uno sportello e un ingresso all'ospedale del mare. Ma non c'è la rete.

Interviene il consigliere Santoro: Il problema secondo lui è proprio avere le informazioni. Bisogna raccordarsi con i responsabili dei centri per poter avere altre informazioni e per poter avere anche degli input da loro. C'è l'esigenza di avere quante più informazioni possibili. Fare un'operazione di ascolto e di dialogo maggiore. Provare a raccordarsi come commissione, magari invitando gli addetti ai lavori e cercare di capire come si può fare questa operazione, cercare di capire come poter migliorare ciò che fino ad oggi non si è stato in grado di migliorare e partendo dal dialogo con chi questo mestiere lo fa, cioè i responsabili delle associazioni, i responsabili dei centri, magari da loro apprendere qualche input, anche banale a volte, che però può trasformare in un qualcosa di costruttivo, in qualcosa di concreto, di pratico.

Interviene di nuovo Di Liddo: vuole spiegare che parlare dei clochard non è sbagliato. Però se dopo un'ora di commissione non si è ancora toccato l'argomento dell'ODG lui lo ha fatto presente. E ricorda che oltre all'emergenza caldo esiste anche l'emergenza freddo. E tempo fa si organizzò una cosa bella: la raccolta delle coperte. Andrebbe fatto un po' la stessa cosa per l'emergenza caldo.

Interviene Aluzzi: se in questa commissione nascessero delle proposte che ben vengano, perché altrimenti ci si limiterebbe solo a chiedere di aumentare i posti letto o fare qualcosa in più per l'emergenza caldo.

Si può ad esempio, come ha detto Valeria Vespa, mettere dei manifestini e affiggerli per le strade, informare i senza fissa dimora di dove possono andare. E la Municipalità potrebbe scriverlo sul sito istituzionale. Scrivere più spesso dove possono andare i senza fissa dimora, cosa possono trovare, quali luoghi e che orari, e potrebbe essere un aiuto anche per la gente che non sa a chi rivolgersi se vede un senza fissa dimora, magari in difficoltà. Fare delle piccole cose anche per far capire alla gente come aiutare senza fissa dimora.

Interviene l'Assessore Esposito: riprende il discorso del consigliere Di Liddo circa la raccolta delle coperte e negli ultimi due anni proprio i centri di accoglienza si sono resi disponibili per mettendo a disposizione i loro spazi proprio per questa raccolta; così come i volantini, un'ottima proposta già fatta diverse volte in qualche commissione passata sempre da parte della consigliera Vespa; accertarsi che i camper o le unità di strada che sono in giro diano le giuste informazioni.

L'unità di strada non è altro che un'unità dove c'è il lo psichiatra, l'assistente sociale che gira in quei posti dove si sa che ci sono queste persone e che magari anche attraverso loro si può fare arrivare una più corretta informazione attraverso questi volantini che potrebbero essere distribuiti dagli stessi centri di accoglienza e nel momento in cui ci sono persone che non capiscono una lingua, cercare il modo di farsi comprendere e migliorare la comunicazione rispetto a questo piano caldo.

Interviene il consigliere Giuseppe Aiello: chiede di fare un incontro con i servizi e capire sostanzialmente come loro tengono a avviare questa questione dei senza fissa dimora in città. Chiedo se c'è la possibilità di invitare a una prossima riunione sia i servizi sociali della municipalità sia la responsabile centrale su queste tematiche.

Interviene Aluzzi: vuole fare un documento con tutte gli interventi fatti. Nel contempo vuole fare anche un paio di piccole proposte tipo quella di Valeria Vespa di fare dei manifestini da affiggere poi negli spazi comunali per i senza fissa dimora, ma anche delle piccole mappe tascabili, per esempio di tutti i servizi che potrebbero avere i senza fissa dimora in città, dove andare, dove potersi lavare, mangiare, magari pure i numeri di emergenza, dove ricaricare il cellulare, cioè piccole cose che loro potrebbero sapere. Un'informazione data a tutti quanti.

Aiello ricorda che tempo fa c'era proprio una rubricchetta tascabile che fu fatta da quale associazione e che la distribuì direttamente. Si potrebbe riprendere una cosa del genere gratis e integrarla con altri servizi.

Santoro chiede perché questo progetto è fallimentare nonostante i finanziamenti che giustamente ci ricorda il consigliere Aiello.

Risponde l'Assessore Esposito: È un problema anche di geopolitica, di immigrazione incontrollata, ma perché molti migranti stanno per strada, poi è un problema che hanno le più grandi metropoli.

Lei ha fatto parte della commissione parlamentare d'inchiesta sull'accoglienza ai migranti come assistente parlamentare ed era proprio questo che si diceva, che molte persone dall'Africa partono conoscendo tre parole, soprattutto di italiano, che sono *Piazza Garibaldi, Italia e documenti*.

Interviene Aiello: La questione posta dal consigliere Santoro, ovviamente indubbiamente nessuno potrà dare una risposta su questa cosa, ma lui può dare soltanto delle risposte negative per il funzionamento di questo servizio, cosa che ha tenuto già da presentare.

Il vero problema nasce dalle persone che vengono qui in Italia a trovare fortuna. Sostanzialmente è come hanno fatto gli italiani nei tempi passati che sono andati in America.

Verso le 13:30 l'Assessore Esposito che ha un appuntamento alle 14:00 saluta e attende il documento.

Continua il consigliere Aiello: Il vero problema però è che non c'è una politica di arginare alcune questioni perché si prendono finanziamenti per quanto riguarda l'integrazione, finanziamenti per quanto riguarda questo, ma sostanzialmente nessuno va a controllare il lavoro di queste cooperative di queste persone che operano questi servizi; quindi è opportuno iniziare a comprendere anche con i servizi centrali il lavoro che viene svolto in che modalità viene svolto e da chi viene svolta questa tipologia di lavoro.

Il consigliere Santoro: insiste a chiedere di convocare gli addetti ai lavori. Non crede che il problema sia l'immigrazione. Iniziare a capire quanti senza fissa dimora ci sono, quanti senza fissa dimora sono stranieri e quanti senza fissa dimora sono italiani. Poi iniziare a capire come funzionano i centri.

Giuseppe Aiello: vuole capire nella sostanza quali sono i progetti che questa amministrazione sta facendo.

Luca Di Liddo: bisogna accertarsi dei servizi che oggi sono attivi sul territorio.

Quindi fare un documento in cui chiedere ai servizi centrali, alle politiche sociali, quali sono i servizi attivi sul territorio. Poi fare un'altra commissione invitando anche qualche centro per valutare insieme qualche proposta e capire quali sono le cose che ha messo in campo il Comune di Napoli, quali sono i centri, che cosa danno a queste persone per questa emergenza, visto che sta arrivando il mese di agosto e che la popolazione si va anche a dimezzare.

Il consigliere De Simone suggerisce di invitare una dei due referenti proprio del servizio del Comune di Napoli, la dottoressa Carpentiero e la dottoressa Cuccurullo, una delle due. La dottoressa Carpentieri si occupa proprio dell'unità operativa senza fissa dimora e la referente invece del servizio è la dottoressa Cuccurullo. Loro stanno su tutto il territorio napoletano e ovviamente conoscono in maniera scientifica lo spaccato, quelli che sono poi i servizi reali.

Non essendoci altri interventi alle 13:38 la Commissione si conclude.

Il segretario

Valeria Troia

La presidente

Regina Aluzzi

Si attesta che tale verbale è un estratto dello transcript prodotto da Microsoft Teams.